



# Rassegna Stampa 23 luglio 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

## L'IMPATTO SUL TERRITORIO

Oggi in Puglia i negozi a marchio Edison sono 150 e i contratti sfiorano il mezzo milione  
Il Gruppo ha inaugurato ieri i nuovi uffici a Bari

## IL MONDO DELLE IMPRESE

Quaglini: «Forniamo energia elettrica e gas a clienti industriali di ogni dimensione ma anche a enti pubblici regionali»

# Edison Energia investe sullo sviluppo della Puglia

Regione strategica per l'azienda tra innovazione e radicamento sociale

MARISTELLA MASSARI

● **BARI.** In Puglia l'energia non è solo una questione di kilowatt: è vicinanza, innovazione e fiducia. In una regione che guida la transizione verde del Mezzogiorno, Edison Energia si afferma come protagonista di un nuovo modello energetico, fondato su radicamento territoriale, sostenibilità e servizi su misura. A un anno e mezzo dall'aggiudicazione di oltre 100.000 contratti nelle Aste del Servizio a Tutele Graduali (STG) per le province di Bari e Lecce, la società continua a crescere e investire in Puglia, dove ha costruito una rete commerciale capillare e una relazione diretta con cittadini, imprese e istituzioni.

Oggi i negozi a marchio Edison sono in Puglia 150 e i contratti sfiorano il mezzo milione. Il Gruppo ha inaugurato ieri i nuovi uffici a Bari in cui lavoreranno 70 persone. Non è un caso che proprio in Puglia, e in particolare a Lecce, Edison abbia scelto di celebrare il traguardo dei 1.000 punti vendita attivi in Italia: un segnale concreto della centralità strategica della regione all'interno del piano di crescita dell'azienda. Ieri a Bari per l'inaugurazione dei nuovi uffici c'era l'amministratore delegato di Edison Energia, Massimo Quaglini. La traiettoria di Edison Energia in Puglia racconta una visione industriale che si coniuga con l'impegno civico, come raccontano le Comunità energetiche solidali di Foggia, la Scuola dei mestieri di Lecce o quella italiana per stranieri nata a Bari dalla collaborazione con la comunità di Sant'Egidio. Una strategia che passa per la qualità del servizio, la transizione energetica e l'inclusione sociale.

### Cosa rappresenta per Edison la Puglia?

«La crescita della nostra società in Puglia è proseguita a pieno ritmo anche nell'anno successivo all'aggiudicazione delle Aste STG. Questo testimonia la nostra vicinanza ai consumatori e il loro apprezzamento per il mercato libero, in cui la nostra offerta luce e gas è tutta green».

### Dottor Quaglini, oggi Edison Energia però non è più soltanto un fornitore di luce e gas. Come sta trasformando il vostro modello di servizio?

«In Edison Energia abbiamo scelto da tempo di ampliare il nostro orizzonte. Fornire energia elettrica e gas è solo il punto di partenza: il vero obiettivo è diventare un punto di riferimento affidabile per la casa in tutte le sue esigenze quotidiane legate al mondo dell'energia. Abbiamo costruito una piattaforma, che abbiamo chiamato "Risolve", proprio per raccontare il nostro impegno: aiutare le famiglie a risolvere, in modo semplice e accessibile, le piccole e grandi problematiche domestiche. Parliamo di manutenzione degli impianti, protezione degli elettrodomestici, ma anche di connettività, domotica e, sempre di più, gestione intelligente dei consumi. Inoltre, grazie allo sviluppo delle comunità energetiche e alla possibilità di installare impianti fotovoltaici sui tetti delle abitazioni, oggi è possibile produrre e consumare energia in modo consapevole. E noi accompagniamo i clienti lungo tutto questo percorso. Sempre con un servizio umano e accessibile: 24 ore su 24, sette giorni su sette».

**Nel 2024 Edison Energia ha acquisito oltre 100.000 clienti nel solo ambito delle aste per il Servizio a Tutele Graduali, nelle città di Bari e Lecce. Un segnale chiaro: il mercato libero non spaventa più. Cosa significa questo traguardo?**



IL MANAGER L'ad di Edison Energia Massimo Quaglini

## TUTELE GRADUALI

Sono oltre 100.000 i contratti nelle province di Bari e Lecce

«Credo sia un passaggio culturale importante. Il mercato libero è ormai una realtà matura, non un salto nel buio. Oggi circa l'80% degli italiani ha già scelto questa strada. Per noi il mercato libero, significa proporre contratti che abbiano un valore reale, non solo un prezzo. Offriamo anche energia verde certificata, strumenti per monitorare e ottimizzare i consumi e una trasparenza che per noi è un impegno. Abbiamo creato un'app che consente di analizzare il consumo dei singoli elettrodomestici e che oggi è già utilizzata da oltre 400.000 famiglie. È gratuita per i clienti, ma per noi ha un costo: perché dietro c'è un investimento tecnologico e l'idea che risparmiare energia sia un vantaggio per tutti, non solo un obbligo. Un contratto non è un bene indifferenziato, come quello del mercato tutelato: è un ecosistema di servizi, che deve essere utile, conveniente e costruito attorno ai bisogni concreti delle persone. E quando si risolvono problemi reali, si crea un legame di fiducia duraturo».

**Oltre al mercato domestico, Edison Energia è molto presente anche nel segmento business e nella pubblica amministrazione. Che tipo di offerta proponete a questi clienti?**

«La nostra presenza nel mondo delle imprese, anche in Puglia, è molto significativa. Edison Energia è oggi il primo fornitore di gas ai clienti finali in Italia. Forniamo energia elettrica e gas a clienti industriali di ogni dimensione, dalle PMI alle grandi aziende, ma anche a enti pubblici. Solo nel 2023 abbiamo distribuito 600 GWh di energia elettrica e 450 GWh equivalenti di gas. A queste forniture tradizionali affianchiamo soluzioni più innovative, come i Power Purchase Agreements (PPA): contratti decennali a prezzo fisso che garantiscono stabilità economica e approvvigionamento da fonti rinnovabili. Inoltre, siamo attivi anche nella fornitura di biometano e bioGNL, soprattutto per il settore dei trasporti, privati e pubblici. È una strada concreta verso la decarbonizzazione, tema di cui tutti parlano e che noi stiamo cercando di rendere reale, misurabile, con azioni concrete. Infine, la Puglia è un territorio chiave anche per la nostra strategia di generazione da fonti rinnovabili, con 180 MW di eolico installato e 16 MW fotovoltaici. Anche da qui passa la transizione ecologica, e noi vogliamo essere protagonisti, insieme al territorio».

## PROSSIMITÀ

La crescita della società in Puglia è proseguita anche dopo le Aste STG

## La Puglia sempre dinamica oltre 2.500 nuove imprese

Di Bisceglie: «Malgrado le tante incertezze»

● **BARI.** La Puglia si conferma tra i motori più vivaci della crescita imprenditoriale nel Mezzogiorno. Nel secondo trimestre del 2025, secondo i dati di Movimprese - l'analisi trimestrale realizzata da Unioncamere e InfoCamere - il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese nella regione è stato di +2.508 unità, con 5.391 nuove imprese e 2.883 cessazioni, per un tasso di crescita dello 0,67%, superiore alla media nazionale (0,56%).

Le province pugliesi si distinguono per performance solide e in linea con la tendenza regionale. Bari guida la classifica regionale con 1.101 imprese in più (+0,80%), seguita da Lecce (+493, +0,66%), Foggia (+489, +0,70%) e Brindisi (+244, +0,63%).

«Questi numeri confermano la straordinaria capacità di iniziativa e di resilienza degli imprenditori pugliesi - ha commentato Luciana Di Bisceglie, presidente di Unioncamere Puglia -. Soprattutto in un contesto ancora incerto a livello globale, vedere crescere il numero di nuove imprese in modo così significativo è un segnale incoraggiante. Unioncamere Puglia continuerà a sostenere questo slancio, che deve tradursi anche in aumento della produttività, per garantire retribuzioni più alte per i nostri giovani».

I settori formativi della nuova imprenditorialità pugliese rispecchiano le tendenze nazionali: costruzioni, servizi alla persona, ristorazione e attività professionali, scientifiche e tecniche. Si registra inoltre una crescita importante nelle forme giuridiche più strutturate, con un aumento significativo delle società di capitale, segno di una maggiore propensione alla pianificazione e alla sostenibilità d'impresa.



Luciana Di Bisceglie



## L'Università di Foggia pronta ad accettare le nuove sfide

Sette dipartimenti, 33 corsi triennali, 22 magistrali, 4 interateneo con la novità del corso in inglese in Scienze e tecnologie alimentari

● È stata presentata la nuova offerta formativa dell'Università di Foggia per l'anno accademico 2025/2026. L'Ateneo rinnova il proprio impegno verso un modello didattico ampio, innovativo e sempre più orientato all'internazionalizzazione. Il tutto è in linea con la nuova campagna di comunicazione, dal forte valore identitario e motivazionale, sintetizzata dallo slogan "Surprise Yourself. Always Do It". Lo slogan invita studenti e studentesse a vivere l'esperienza universitaria come un percorso di continua scoperta e crescita personale.

La conferenza è stata aperta dal Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio, che ha sottolineato come "Oggi più che mai, l'Università deve saper parlare ai giovani non solo attraverso l'offerta formativa, ma attraverso una visione. Con la proposta didattica per l'anno accademico 2025/2026 e con una campagna di comunicazione profondamente rinnovata e ispirata ai valori dell'inclusività e dell'apertura internazionale, l'Università di Foggia si presenta come uno spazio dinamico e accogliente, dove ciascuno può sorprendersi, riconoscersi e costruire il proprio futuro."

Le immatricolazioni ai corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico ad accesso libero si apriranno venerdì 1° agosto 2025. Per i corsi a numero programmato, le modalità, le scadenze per la presentazione delle domande e lo svolgimento delle prove di ammissione sono indicate nei bandi pubblicati sul sito istituzionale dell'Ateneo.



**FOGGIA** la conferenza del rettore Lo Muzio nella sede di via Gramsci per presentare la nuova offerta formativa dell'ateneo foggiano

L'offerta formativa, afferente ai sette Dipartimenti — Economia; Giurisprudenza; Medicina Clinica e Sperimentale; Scienze Agrarie, Alimenti, Risorse Naturali e Ingegneria; Scienze Mediche e Chirurgiche; Scienze Sociali; Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione — si articola per l'anno accademico 2025/2026 in 33 corsi di laurea triennale, 22 corsi di laurea magistrale e 4 corsi magistrali a ciclo unico. Tra questi, 4 corsi sono interateneo, in quanto realizzati in collaborazione con altre Università italiane.

Di particolare rilievo è l'attivazione di 3 nuovi corsi di laurea afferenti al Dipartimento di Scienze Sociali, il più recente tra i Dipartimenti dell'Università. Due di essi — Manager e giurista d'impresa (classe L-14/L-18) e Scienze del servizio sociale professionale (classe L-39) — hanno già ottenuto l'accreditamento ministeriale e saranno erogati in modalità blended. Il terzo, la laurea magistrale in Comunicazione per le imprese e istituzioni pubbliche (classe LM-59), sarà proposto in modalità prevalentemente a distanza ed è attualmente in fase di

accreditamento.

A questo proposito, la prof.ssa Carmela Robustella, Direttrice del Dipartimento di Scienze Sociali, ha evidenziato il valore strategico di questi nuovi percorsi, capaci di rispondere alle esigenze emergenti del mercato del lavoro e di rafforzare la vocazione interdisciplinare e sociale dell'Ateneo.

"Il nostro obiettivo è rompere gli schemi tradizionali, perché oggi formare significa molto più che trasferire nozioni: significa preparare gli studenti a muoversi agilmente tra i cambiamenti, capire le tensioni sociali e inventare risposte nuove", ha detto la direttrice.

Tra le novità più significative spicca l'introduzione del nuovo curriculum in lingua inglese del Corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie (Agricultural Sciences And Technologies), che si affianca al corso magistrale in Clinical and Experimental Biology, anch'esso erogato in inglese. Questa scelta rafforza la vocazione internazionale dell'Ateneo, che parallelamente amplia l'offerta didattica in modalità blended e a distanza, garantendo maggiore flessibilità e innovazione per rispondere alle esigenze di una comunità studentesca sempre più globale e diversificata. In questo contesto, l'Università di Foggia conferma il proprio impegno su temi chiave quali sostenibilità ambientale, transizione digitale, intelligenza artificiale, valorizzazione del patrimonio culturale e internazionalizzazione, promuovendo corsi in lingua inglese e potenziando i servizi rivolti agli studenti internazionali.

### SICUREZZA URBANA

## «Organici di Polizia sotto dimensionati»

Il nuovo allarme lanciato dal Sap

● «Senza personale non si possono assicurare tutti quei servizi di cui la cittadinanza ha necessità. Faremo il possibile per far arrivare i rinforzi.» Così il segretario provinciale del Sap (sindacato autonomo polizia) Foggia Giuseppe Vigilante ritorna sulla grave carenza di poliziotti in provincia di Foggia.

Stando a quanto riferito dal segretario del Sap, tra la questura di Foggia e i commissariati (Cerignola, San Severo, Manfredonia e Lucera) mancherebbero 150 poliziotti, 100 alla polizia stradale (che oltre la sede di Foggia comprende anche i distaccamenti di Cerignola, San Severo, Vieste e la sottosezione autostradale), 12 alla polfer, 10 alla polizia postale e 15 agenti all'autocentro della polizia (che si occupa dei mezzi e che ha competenza per l'area centro sud isole escluse).

«In una provincia come quella di Foggia pesantemente condizionata dalla presenza di una criminalità anche mafiosa, non possiamo avere una così forte carenza di organico.

Anche quanto accaduto all'oasi lago Salso a Manfredonia è la dimostrazione della presenza della criminalità. E' ipotizzabile - aggiunge il segretario provinciale del sindacato autonomo di polizia, Vigilante - che dietro quell'incendio che ha devastato una delle zone protette più vaste d'Europa ci sia la mano della criminalità organizzata. Continueremo a batterci per avere rinforzi il prima possibile».

Di fronte alla "carenza di personale che non consente un controllo adeguato del territorio nell'arco delle 24 ore, a meno che non si vogliano clonare gli agenti", Giuseppe Vigilante rilancia una proposta che è in parte anche una provocazione: "fin quando non si avrà il personale sufficiente, è necessario rivedere e possibilmente ridurre i servizi di polizia a Foggia e in provincia".

Una recente lettera aperta del Sap, dal titolo emblematico "sempre meno risorse in Capitanata, l'ennesima beffa", è stata inviata tra gli altri a prefetto e questore di Foggia per evidenziare la situazione delle forze dell'ordine. Il Sap e Vigilante, da sempre voci critiche, continuano a raccontare l'altra faccia della tanto decantata Squadra-Stato.



**FOGGIA** La Questura

## MONTI DAUNI

LA PRESENTAZIONE

### L'INCONTRO

Con i promotori dell'iniziativa ed una serie di esperti dell'Università di Bari che seguono l'itinerario di questo prodotto

### IL GEMELLAGGIO

Con i produttori del «capocollo» di Martina Franca da tempo uniti a quelli del prosciutto della cittadina foggiana

# I produttori di Faeto pronti ad aderire al distretto regionale del cosiddetto «suino nero»

DINO DE CESARE

● **FAETO.** Faeto, comune simbolo della tradizione nella lavorazione e valorizzazione della razza suina autoctona. Il piccolo centro dei Monti dauni meridionali entra a far parte del "Distretto del Suino Nero Pugliese", evento sancito nel corso di un convegno-confronto con operatori della filiera, istituzioni e cittadini. Il punto centrale dell'iniziativa è stata la tavola rotonda sul tema: "Costituzione del Distretto del Suino Nero Pugliese. Adempimenti e Programma", promossa per condividere i prossimi passi verso il riconoscimento ufficiale del Distretto.

L'iniziativa è stata anche l'occasione per rafforzare il gemellaggio "capocollo di Martina Franca - prosciutto di Faeto", Valle d'Itria - Monti Dauni, "uno strumento efficace di rappresentanza delle imprese agricole allevatrici - è stato osservato durante l'incontro - in grado di dialogare con le istituzioni regionali e



nazionali e di accedere più facilmente a opportunità di sviluppo, innovazione e sostenibilità".

Ad oggi sono circa 50 i firmatari dell'atto di fondazione del Distretto del suino nero, una rete ampia e articolata che comprende aziende agricole e di trasformazione, realtà imprenditoriali, associazioni di categoria ed enti pubblici, tra cui, oltre al Comune di Faeto, anche i Comuni di Martina Franca e di Castelluccio Valmaggiore, l'Ordine Pugliese dei Tecnologi Alimentari e i Gal Meridaunia e del Gargano.

Dopo i saluti dei sindaci di Faeto Michele Pavia e di Castelluccio Valmaggiore Pasquale Marchese, del presidente del Gal Meridaunia Pasquale De Vita e di Ciro Moreno, titolare dell'omonimo salumificio Moreno e tra i principali promotori del distretto del suino nero, sono intervenuti: Stefano Caroli, allevatore; Francesco Carriero, tecnologo alimentare; Romano Del Gaudio, esperto del settore. Hanno svolto le relazioni tecniche: Antonio Contessa, direttore del Servizio Veterinario Area A dell'azienda sanitaria locale

della provincia di Foggia; Vincenzo Landi, del Dipartimento di Medicina Veterinaria Università di Bari; Maria Antonietta Colonna, del Dipartimento di Scienze del Suolo, della Pianta e degli Alimenti dell'università di Bari; Francesco Vendola, Ceo di Vueffe Consulting, dalle quali è emerso che "Il Distretto del Suino Nero Pugliese, una volta riconosciuto ufficialmente, potrà accedere a strumenti regionali e comunitari per il sostegno all'innovazione, alla promozione integrata e all'internazionalizzazione dei prodotti, puntando alla crescita dell'intera economia rurale pugliese".

Insomma, una grande occasione per incentivare lo sviluppo anche delle aree interne della provincia di Foggia ed in particolare dei Monti dauni per creare di conseguenza occasioni di lavoro in grado di frenare lo spopolamento dovuto non solo alla mancanza di nascite ma anche alla partenza dei pochi giovani rimasti.



La sagra del prosciutto a Faeto

## Connessioni

### Imprese

# Napoli a un tiro di schioppo da Foggia completata la galleria Casalnuovo sulla linea Av/Ac Napoli -Bari, prima in Italia con scavo iperbarico

di Beniamino Pascale

E' uno dei 19 progetti che *Webuild* sta realizzando nel Mezzogiorno d'Italia, impatto occupazionale superiore alle 8mila unità e filiera di 5.400 aziende coinvolte

La linea ad Alta Velocità/Alta Capacità Napoli-Bari compie oggi un passo decisivo con il completamento della Galleria Casalnuovo, sulla tratta Napoli-Cancello, realizzata da *Webuild* per conto di RFI (Rete Ferroviaria Italiana, Gruppo Ferrovie dello Stato). La Galleria rappresenta una delle opere ingegneristiche più complesse e innovative dell'intera linea. Realizzata per la prima volta in Italia con la tecnica iperbarica, apre la strada a un nuovo traguardo: da fine 2025 si ridurrà a 2 ore 40 minuti il tempo di percorrenza tra le due importanti città del Sud (un dato del Gruppo FdS), mentre dai primi mesi del 2026 i treni della nuova linea ferroviaria in costruzione arriveranno fino alla stazione alta velocità di Napoli-Afragola. Da quando viene comunicato, quindi, sulla stessa linea, per andare da Foggia a Napoli (e viceversa) ci vorranno circa 80 minuti. Tempo molto comodo, anche per andare e tornare dal capoluogo campano. I circa 650 metri del nuovo tunnel "Sono stati sca-



La galleria realizzata con la tecnica innovativa

mentare l'accessibilità al sistema ad alta velocità per un vasto territorio dell'area metropolitana di Napoli. In totale, la futura linea

TEN-T, asse strategico per la connessione del Sud della penisola con il Nord Italia e l'Europa.



Pietro Salini

idroelettrica, gestione e produzione di acqua. Nata dalla fusione della Salini SpA e Impregilo SpA è riconosciuta da diversi anni

ferroviaria in costruzione arriveranno fino alla stazione alta velocità di Napoli-Afragola. Da quando viene comunicato, quindi, sulla stessa linea, per andare da Foggia a Napoli (e viceversa) ci vorranno circa 80 minuti. Tempo molto comodo, anche per andare e tornare dal capoluogo campano. I circa 650 metri del nuovo tunnel "Sono stati scavati ininterrottamente, giorno e notte, per sette giorni alla settimana, attraversando un'area densamente urbanizzata. Un'impresa possibile grazie a questa innovativa tecnica che rappresenta una delle poche applicazioni anche a livello europeo - recita una nota di Webuild - . La metodologia prevede l'utilizzo di aria compressa per mantenere l'acqua di falda fuori dalle aree di lavoro ed effettuare le operazioni di scavo in condizioni asciutte, assicurando vantaggi anche dal punto di vista ambientale, evitando di mettere in contatto la falda con miscele cementizie e additivi chimici. Anche tutti i mezzi impiegati per lo scavo sono stati a trazione elettrica, a zero emissioni. Per poter effettuare i lavori, il tunnel è stato isolato ermeticamente e suddiviso in compartimenti stagni e l'accesso degli operai durante le lavorazioni è avvenuto attraverso una camera di compensazione dove la pressione veniva aumentata gradualmente per permettere l'adattamento al contesto iperbarico. La complessità dello scavo ha richiesto un'efficiente organizzazione logistica e un'impiantistica innovativa e sostenibile. Sono stati anche previsti specifici protocolli sanitari, procedure e sistemi di monitoraggio che hanno consentito di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori durante lo scavo".

Sempre sulla tratta Napoli-Cancello, che rappresenta il primo tratto della futura linea AV/AC Napoli-Bari, continua in direzione Napoli anche la posa dei binari iniziata a febbraio. Attualmente sono stati posati oltre 10 chilometri di binari e il completamento di quest'attività è previsto entro la fine dell'estate. L'entrata in funzione della tratta Napoli-Cancello e della tratta Cancello-Frasso consentiranno alla fine dell'anno in corso di ridurre, per la prima volta, significativamente, i tempi di percorrenza tra Napoli e Bari a 160 minuti, contro le attuali quattro ore, e senza cambi di treno.

L'attivazione della tratta Napoli-Cancello nei primi mesi del 2026 permetterà inoltre ai treni AV/AC Napoli-Bari di raggiungere la stazione di Napoli-Afragola che diventerà, a regime, un hub strategico per il collegamento tra Nord e Sud: si potrà proseguire per Roma e, quindi, per Milano. Entreranno inoltre in funzione anche le nuove stazioni di Acerra e Casalnuovo, consentendo quindi d'incre-

La galleria realizzata con la tecnica innovativa

mentare l'accessibilità al sistema ad alta velocità per un vasto territorio dell'area metropolitana di Napoli. In totale, la futura linea dell'alta velocità tra Napoli e Bari avrà una lunghezza di 145 chilometri di nuova ferrovia, con 15 nuove gallerie e 25 viadotti e servirà 20 tra stazioni e fermate lungo il tracciato, tagliando per l'Irpinia prima di entrare nel territorio della Daunia. Al termine dei lavori sull'intera tratta sarà possibile collegare Napoli e Bari in 2 ore contro le circa quattro attuali, Roma e Bari in tre ore e Lecce e Taranto verso la Capitale in quattro ore. La linea rappresenta un tassello fondamentale per il futuro della mobilità sostenibile nel Mezzogiorno ed è parte integrante del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo della rete

TEN-T, asse strategico per la connessione del Sud della penisola con il Nord Italia e l'Europa.

L'AV/AC Napoli-Bari è uno dei 19 progetti che Webuild sta realizzando al Sud, isole comprese - prima volta per Webuild in Capitanata - tra cui le grandi opere commissionate da RFI che prevedono la costruzione di oltre 300 chilometri di nuova linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità, occupando ad oggi oltre 8.100 persone, tra personale diretto e di terzi, e coinvolgendo una filiera di 5.400 società da inizio lavori.

Webuild SpA, con sede a Roma, è leader nella progettazione e realizzazione di grandi infrastrutture complesse, specializzato in opere per mobilità sostenibile, energia

Pietro Salini

idroelettrica, gestione e produzione di acqua. Nata dalla fusione della Salini SpA e Impregilo SpA è riconosciuta da diversi anni come prima società al mondo per la realizzazione d'infrastrutture nel settore acqua; il Gruppo opera in circa 50 Paesi, con oltre 92.000 persone. Tra i progetti più noti: l'espansione del Canale di Panama, il Long Beach International Gateway in California, il Terzo Ponte sul Bosforo in Turchia, il viadotto skytrain della linea metropolitana a Nord-Ovest di Sydney, il grattacielo Kingdom Centre a Riad in Arabia Saudita, e linee metropolitane tra Copenaghen, Parigi, Roma, Milano, Napoli, Doha, Salonicco e Riad. L'amministratore delegato è **Pietro Salini**.

## La notizia

# Edison Energia si rafforza in Puglia, oltre 150 negozi e quasi 500 mila contratti. La presenza nel capoluogo



Massimo Quaglini, amministratore delegato

**E**dison Energia, società del Gruppo Edison attiva nella vendita di energia elettrica e gas a famiglie e imprese e servizi a valore aggiunto al segmento retail, punta sulla Puglia: i negozi hanno superato quota 150 e i contratti sfiorano il mezzo milione. "La crescita della società - si legge in una nota - è continuata anche

dopo l'aggiudicazione delle aste del Servizio a Tutele Graduali (STG) attraverso le quali nel 2024 Edison Energia si è aggiudicata oltre 100.000 contratti nelle province di Bari e Lecce. Un risultato raggiunto facendo leva sulla convenienza, la qualità del servizio e, soprattutto, sulla prossimità alla clientela grazie, oltre ai canali

tradizionali, ai negozi Edison". La società lo scorso anno ha proprio scelto la Puglia, e in particolare Lecce, per festeggiare il superamento di mille punti vendita in Italia. Edison Energia contribuisce allo sviluppo dell'economia territoriale anche grazie alla gestione degli oltre 150 negozi collegati a una rete di oltre 450 installatori e servizi di call center che coinvolgono 150 persone.

"La crescita della nostra società in Puglia è proseguita a pieno ritmo anche nell'anno successivo all'aggiudicazione delle aste STG. Questo testimonia la nostra vicinanza ai consumatori e il loro apprezzamento per il mercato libero, in cui la nostra offerta luce e gas è tutta green. In questo territorio, oltre ai mezzi digitali e telefonici di customer care, i clienti hanno la possibilità di recarsi presso i nostri

numerosi negozi per usufruire di servizi qualificati di consulenza e post-vendita per la definizione di soluzioni adatte alle diverse esigenze. Ciò conferma l'impegno e la vicinanza di Edison Energia ai consumatori e alle comunità locali", ha dichiarato **Massimo Quaglini**, amministratore delegato di Edison Energia. La vicinanza di Edison Energia alla Puglia è testimoniata anche dall'iniziativa **Mosaico Verde**, la campagna per la forestazione di aree urbane ed extraurbane, il recupero degli ecosistemi e la rigenerazione ambientale ideata e promossa da AzzerCO2, in collaborazione con Legambiente. "A questo si aggiunge - conclude il comunicato - il supporto diretto di Edison Energia nel progetto Scuola dei mestieri di Lecce e nella CER Solidale di Foggia".

# Energia, il fotovoltaico pareggia l'idrico nei primi sei mesi



**Rinnovabili.** Il boom della produzione da fotovoltaico nei primi sei mesi

**I dati Terna.** Il maxi caldo spinge un rialzo del 7,4% dei consumi a giugno. Da inizio anno la capacità installata green cresce di oltre 3mila MW

**Celestina Dominelli**

ROMA

Boom della produzione fotovoltaica nei primi sei mesi del 2025 che pareggia così l'apporto garantito dall'idrico: l'asticella, secondo i dati diffusi ieri da Terna, ha registrato il record di oltre 22 terawattora, pari al 34,5% delle fonti rinnovabili che hanno coperto il 42% della richiesta di energia elettrica.

Quanto a quest'ultima, la domanda a giugno ha raggiunto i 27,6 miliardi di kilowattora, in crescita del 7,4% rispetto allo stesso mese del 2024. Le ragioni del balzo vanno ricercate nell'aumento delle temperature: l'eccezionale ondata di calore che ha investito l'Italia a giugno (oltre 2 °C in più nel confronto con i livelli segnati lo scorso anno nel medesimo periodo, con punte fino a 4 °C nell'ultima settimana del mese) hanno spinto gli utenti a un maggior ricorso a condizionatori e, più in generale, a strumenti di raffrescamento con il risultato di far salire il fabbisogno di energia elettrica. Quest'ultimo cresce man mano che sale la temperatura e tale correlazione sta aumentando: al di sopra dei 27 gradi, si registra infatti un incremento di oltre 2mila megawatt per ogni grado aggiuntivo. Se, invece, si depura il dato dall'effetto maxi caldo, a parità di giorni lavorativi, la variazione resta positiva ma più contenuta (+1%). Nel primo seme-

stre dell'anno, poi, il dato della domanda di energia è stazionario (+0,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-0,3% il valore rettificato).

Passando ai consumi industriali, che il gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia fotografa attraverso il cosiddetto indice Imcei, si osserva una flessione a giugno (-2,2%) per le imprese energivore, mentre risultano positivi i comparti degli alimentari, meccanica, mezzi di trasporto, ceramiche e vetrarie. In flessione, invece, metalli non ferrosi, chimica, cemento calce e gesso, siderurgia e cartaria. L'indice Imser - elaborato da Terna sulla base dei dati dei consumi elettrici mensili forniti da alcuni distributori e presentato in differita di due mesi rispetto ai numeri dei consumi elettrici e industriali - ha fatto registrare ad aprile una diminuzione dell'1,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Solo alcuni comparti hanno registrato variazioni positive: si tratta di attività professionali, scientifiche e tecniche, nonché amministrazione pubblica e difesa.

Tornando alla domanda elettrica, Terna rileva inoltre che a giugno è stata coperta per l'84,5% dalla pro-

duzione nazionale risulta infatti in media inferiore del 24% al costo variabile di un ciclo combinato che resta la tecnologia marginale prevalente, quella cioè in base alla quale, in virtù del meccanismo di fissazione del prezzo utilizzato in Italia, determina il valore finale. Inoltre, grazie all'aumento della capacità installata Fer, a fronte di costi variabili degli impianti a ciclo combinato nel 2025 in calo rispetto a quelli del 2023 dell'11%, il prezzo unico nazionale delle ore centrali delle giornate si è ridotto di oltre il 26 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INIZIATIVA

### Il Gse racconta in un documentario la transizione energetica dell'Italia

Il Gse ha lanciato ieri, alla presenza del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, il documentario "La transizione possibile" firmato da Luca Pagliari: un'iniziativa per mostrare il volto concreto della transizione energetica nei territori e per raccontare i numeri di un anno in cui il Gse ha rafforzato il

suo ruolo di motore della decarbonizzazione. «Abbiamo voluto restituire una dimensione umana e concreta della transizione. Un racconto autentico che dimostra che il cambiamento non solo è possibile, ma è già in corso», ha detto il presidente del Gse, Paolo Arrigoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Quando la temperatura media supera i 27 gradi, si registra una crescita di oltre 2mila MW per ogni grado aggiuntivo**

stre dell'anno, poi, il dato della domanda di energia è stazionario (+0,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (-0,3% il valore rettificato).

Passando ai consumi industriali, che il gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia fotografa attraverso il cosiddetto indice Imcei, si osserva una flessione a giugno (-2,2%) per le imprese energivore, mentre risultano positivi i comparti degli alimentari, meccanica, mezzi di trasporto, ceramiche e vetrarie. In flessione, invece, metalli non ferrosi, chimica, cemento calce e gesso, siderurgia e cartaria. L'indice Imser - elaborato da Terna sulla base dei dati dei consumi elettrici mensili forniti da alcuni distributori e presentato in differita di due mesi rispetto ai numeri dei consumi elettrici e industriali - ha fatto registrare ad aprile una diminuzione dell'1,7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Solo alcuni comparti hanno registrato variazioni positive: si tratta di attività professionali, scientifiche e tecniche, nonché amministrazione pubblica e difesa.

Tornando alla domanda elettrica, Terna rileva inoltre che a giugno è stata coperta per l'84,5% dalla pro-

duzione nazionale e per la restante quota dal saldo dell'energia scambiato con l'estero (4,3 TWh, il 44,5% in più rispetto a giugno 2024, mentre il dato risulta in flessione del 12,9% se si considerano i primi sei mesi dell'anno).

Sul fronte della produzione nazionale netta, a giugno l'asticella ha raggiunto i 23,6 miliardi di kilowattora che sono stati coperti per il 48,5% dalle fonti rinnovabili (a fronte del 52,4% di giugno 2024) con un record per il fotovoltaico (5,7 TWh prodotti, pari a +36,7%). In crescita anche la fonte termica (+6,3%),

undefined

# Ance: «Serve un piano casa da 15 miliardi»

## Rigenerazione urbana

A ottobre la conferenza  
“Città nel futuro 2030-2050”  
diretta da Francesco Rutelli

### Manuela Perrone

«Sono molti decenni che questo Paese non ha al centro dell'agenda il tema delle città e dell'emergenza abitativa. Non abbiamo un quadro regolatorio al passo con i tempi e non abbiamo un programma che permetta di rendere

gli investimenti compatibili con le esigenze di inclusività e di distribuzione della pressione abitativa». Nel frattempo, tra il 2015 e il 2023, i prezzi delle case nell'Ue sono aumentati del 48% e in Italia, secondo Federcasa, circa un milione e mezzo di famiglie vive in situazioni di disagio abitativo.

La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, torna a rilanciare il «piano pluriennale per la casa accessibile» da 15 miliardi proposto il 24 giugno all'ultima assemblea dell'associazione nazionale dei costruttori, mentre presenta a Roma l'appuntamento “Città nel futuro 2030-2050” che si terrà nella Capitale dal 7 al 9 ottobre con la direzione di Francesco Rutelli

e mentre Milano è travolta dall'inchiesta che ha portato alle dimissioni dell'assessore all'Urbanistica.

Lo fa dettagliando, per la prima volta, le fonti potenziali delle risorse necessarie: 1,5 miliardi potrebbero arrivare da una revisione del Pnrr da 15-20 miliardi attraverso la creazione di strumenti finanziari per utilizzare i fondi non spesi, dai Pinqua agli alloggi per gli studenti universitari; 2,5 miliardi da una riprogrammazione dei 9 miliardi dei fondi Fesr e Fse del ciclo 2021-2027 (parte di quelli non impegnati al 30 aprile 2025); 6 sui 78,3 miliardi del nuovo (e controverso) bilancio Ue 2028-2034 chiamato a sostenere, tra l'altro, l'inclusione socia-

le, l'equità intergenerazionale e la lotta alla povertà. Altri 3 miliardi potrebbero arrivare dal Fondo sociale per il clima 2026-2032; ulteriori 2 dai 18,5 miliardi del Fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale 2027-2033.

Quindici miliardi di risorse pubbliche, nazionali e comunitarie, per intervenire come? «La questione centrale - sottolinea Brancaccio - è come valutare quali sono gli interventi degni di agevolazioni normative e fiscali: immaginiamo un rating di impatto sociale, una griglia di requisiti per garantire la possibilità di mettere sul mercato case a prezzi accessibili e riportare le città a ciò che dovrebbero essere per i cittadini: una fucina di sti-



**Costruttori.** La presidente dell'Ance, Federica Brancaccio

molo e di crescita, dove possano vivere giovani, anziani e famiglie e dove l'ascensore sociale funzioni».

Rutelli riepiloga le due priorità imprescindibili per le città del futuro: da un lato affordable housing, dall'altro rigenerazione urbana, adattamento climatico e governo dell'acqua. Cita positivamente molte delle opere di rigenerazione urbana che hanno interessato Milano e, da ex sindaco di Roma, ricorda le peculiarità della Capitale: «Una città così vasta e articolata, nove volte Milano come dimensione, ha bisogno di servizi. E ha bisogno che l'edilizia vuota o inaccessibile o occupata senza criteri ritorni accessibile». Con un monito, che sarà il messaggio centrale della conferenza di ottobre: «Va evitato l'effetto imbalsamazione. Oggi il nemico numero delle città è l'immobilismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Somministrazione: l'indennità sale del 20%, cresce il welfare

**Agenzie per il Lavoro.** L'accordo sul Contratto nazionale per 1 milione di lavoratori introduce una nuova assicurazione sanitaria e porta a 1.150 euro l'indennità di disponibilità

**Giorgio Pogliotti**

Aumentano del 20% le indennità previste per tutte le prestazioni in essere estese a nuove prestazioni: contributi per lavoratrici in pre e post maternità; sostegni per donne vittime di violenza e molestie dentro e fuori i luoghi di lavoro; rimborsi per spese di baby-sitting. Sale l'importo dell'indennità di disponibilità per i lavoratori coinvolti in procedure di ricollocazione da mille a 1.150 euro. Viene introdotta una nuova assicurazione sanitaria per i lavoratori.

Sono alcuni dei punti qualificanti del nuovo Contratto collettivo nazionale per i lavoratori in somministrazione firmato da Assolavoro, Cgil, Cisl, Uil e le organizzazioni di categoria Nidil Cgil, Felsa Cisl e Uil-Temp. L'intesa che interessa circa un milione di persone occupate tramite Agenzie per il lavoro, arrivata dopo oltre due anni di negoziati, contiene un capitolo dedicato al welfare, con l'introduzione di una nuova assicurazione sanitaria dedicata a tutti i lavoratori con un contratto di somministrazione attivo al 1° giugno 2025 - sia a tempo indeterminato che a termine - che abbiano maturato almeno 12 mesi di anzianità lavorativa calcolata a partire dal 1° gennaio 2023. Le lavoratrici in gravidanza hanno un sostegno specifico: se la missione viene interrotta o non rin-



**Lavoratori in somministrazione.** Firmato il nuovo Contratto collettivo nazionale

novata, hanno diritto a un'indennità pari all'ultima retribuzione mensile percepita sino al compimento del primo anno di età del bambino.

Un capitolo è dedicato alla formazione: viene regolato in modo pattizio l'utilizzo di oltre 160 milioni di risorse del fondo Formatemp destinate alle attività formative, in linea con le modifiche normative del "Collegato Lavoro" entrato in vigore lo scorso gennaio 2025. Vengono rafforzati gli strumenti di supporto nelle fasi di lavoro, potenziando i percorsi di riqualificazione professionale e ricollocazione, secondo le evoluzioni del mercato del lavoro. È prevista una revisione della procedura di ricollocazione individuale, potenziata nei contenuti e finalizzata alla ricollocazione

dei lavoratori assunti dall'Agenzia a tempo indeterminato e privi di assegnazione, che copre ora tempi più lunghi per specifiche categorie di lavoratori: donne in gravidanza, infortunati e lavoratori con disabilità. A questa si affianca la nuova Procedura di Ricollocazione Plurima per evitare interruzioni o mancati rinnovi di missione di almeno 30 lavoratori nell'arco di un mese. A sostegno di questi percorsi è stato istituito un Database di settore consultabile da tutte le

**Le lavoratrici in gravidanza hanno un sostegno Fino al compimento del primo anno di età del bambino.**

Agenzie, "Basket CV", che raccoglie i profili dei lavoratori per ampliare le opportunità di ricollocazione.

Tornando all'aumento dell'indennità di disponibilità, che per i lavoratori coinvolti in procedure di ricollocazione sale da mille a 1.150 euro e da 500 a 575 euro per i part-time. Ai lavoratori non assegnati in missione, né inseriti in procedure di ricollocazione, vanno mille euro se con contratto full-time (erano 800 euro in precedenza) e 500 euro per i part-time (erano 400 euro). Viene valorizzata la contrattazione collettiva, non solo a livello nazionale, con la promozione delle relazioni industriali di secondo livello.

«È un'intesa che non si limita a tutelare, ma che ambisce a generare nuove prospettive di occupazione qualificata e stabile - ha dichiarato il Presidente di Assolavoro, Francesco Baroni -, ponendo al centro la continuità lavorativa come valore guida. Al contempo, rafforza il sostegno concreto alle categorie più fragili e svantaggiate, promuovendo un modello di inclusione attiva». Da ricordare, infine, che questo Ccnl non disciplina la componente retributiva, che viene definita dal contratto di riferimento dell'utilizzatore, dal momento che i lavoratori in somministrazione hanno le stesse retribuzioni dei dipendenti di pari livello assunti direttamente dall'azienda utilizzatrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Poste Italiane segna utili da record e alza gli obiettivi per l'intero 2025

## Credito

Il ceo Del Fante: guidance rivista dopo «la solida performance da inizio anno»

Profitti attesi a 2,2 miliardi con dividendi pari al 70% del risultato netto

Laura Serafini

Poste Italiane annuncia un primo semestre 2025 con risultati record e prospetta agli azionisti la revisione al rialzo per i target del risultato operativo e dell'utile netto per fine anno, quest'ultimo da 2,1 a 2,2 miliardi. Un miglioramento che avrà un impatto anche sulla cedola, visto che il dividendo è pari al 70 per cento del risultato netto.

La società ha chiuso il primo semestre con ricavi che si attestano a 6,5 miliardi, con una crescita del 4,8% anno su anno. Nel primo trimestre i ricavi sono stati pari a 3,3 miliardi (con una crescita del 4,5% anno su anno). Il risultato operativo ha raggiunto 1,7 miliardi, con un aumento dell'11,5% anno su anno (864 milioni nel secondo trimestre, con una crescita del 10,4% anno su anno), grazie a maggiori ricavi e all'attività di razionalizzazione dei costi. L'utile netto ha raggiunto 1,2 miliardi, con una crescita del 14% (572 milioni nel secondo trimestre del 2025, con una crescita del 9,1% anno su anno). Le attività finanziarie investite dei clienti del gruppo hanno raggiunto 600 miliardi, in cre-

scita di 9 miliardi da dicembre 2024.

«La solida performance a partire dall'inizio dell'anno ci consente di rivedere al rialzo la nostra guidance per l'intero esercizio 2025. Abbiamo deciso di aumentare la guidance del risultato operativo per il 2025 da 3,1 miliardi a 3,2 miliardi e la guidance sull'utile netto per il 2025 da 2,1 miliardi a 2,2 miliardi, con una maggiore remunerazione per gli azionisti in linea con la nostra politica dei dividendi basata su un payout ratio. Nei primi sei mesi di quest'anno abbiamo registrato ricavi consolidati record pari a 6,5 miliardi, in crescita del 5% anno su anno. Il risultato operativo è aumentato del 12% a 1,7 miliardi, mentre l'utile netto ha raggiunto 1,2 miliardi, in crescita del 14%. Si tratta del miglior primo semestre dalla nostra quotazione in Borsa risalente al 2015», ha dichiarato l'ad del gruppo, Matteo Del Fante. Ieri il titolo Poste ha chiuso in rialzo del 2,77 per cento.

Il segmento corrispondenza, pacchi e distribuzione continua a dare soddisfazione al management del gruppo: i ricavi a fine giugno hanno raggiunto 1,9 miliardi, con una crescita del 1,1% anno su anno (960 milioni nel secondo trimestre del 2025, pari a +0,7%). Ma sono in particolare i pacchi a trainare la crescita: da 743 a 801 milioni i ricavi del comparto nel semestre, con un incremento del 7,9%, con volumi che salgono a 159 milioni a fine giugno. Il segmento chiude però con un rosso di 37 milioni a causa del calo della corrispondenza (-4,4% a 1,036 miliardi i ricavi). I ricavi dei servizi finanziari ammontano a 2,8 miliardi, con una crescita del 5,7% anno su anno: il margine di interesse sostiene i numeri con una crescita del 2,7%, a quota 671 milioni, nonostante la riduzione dei tassi: nei fatti è il valore più



## Utili record.

Primo semestre positivo per il gruppo Poste Italiane

alto mai registrato, «grazie a una maggiore giacenza media dei depositi e a un minor costo della raccolta».

I ricavi dei servizi assicurativi si attestano a 906 milioni, con una crescita del 9,5 per cento. I ricavi dei servizi Postepay ammontano a 802 milioni, in crescita del 5,4%: i servizi tlc hanno contribuito con 82 milioni, mentre sono 900 mila i contratti di energia con ricavi per 25 milioni. L'aspetto che colpisce è che ormai quasi tutti i segmenti di business del gruppo, in particolare quelli nuovi come pacchi e Postepay, si avvicinano al miliardo, al livello di quello che un tempo era il core business del gruppo, cioè la corrispondenza.

Ieri Del Fante ha escluso che Poste sia interessata a richiedere una licenza bancaria. Il gruppo potrebbe valutare la possibilità di una riorganizzazione societaria che porti le attività

assicurative, come Poste Vita, sotto il controllo di Bancoposta. Qualora l'operazione si facesse, sarebbe un conferimento di asset che incrementerebbe il patrimonio di Bancoposta, compensando l'assorbimento di capitale (in termini di vigilanza prudenziale) causato dalla presenza di attività assicurative, che ne deriverebbe, in una società che svolge attività finanziaria e assimilabile a bancaria. Potrebbe essere quindi valutata l'ipotesi di richiedere una norma o interpretazione normativa che faccia ricadere il riassetto nella configurazione del conglomerato finanziario. Questo riconoscimento (oggi non possibile) potrebbe, in futuro, consentire di avvalersi del Danish compromise per ridurre l'assorbimento di capitale e aumentare l'efficienza e la redditività del gruppo. Sempre ieri Del Fante ha specificato che il gruppo è ancora in attesa dell'ok antitrust su Tim e che per estrarre sinergie da costi e da ricavi non saranno necessarie riorganizzazioni societarie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA